

SACRO CUORE

Santuario
del Sacro Cuore
Salesiani - Bologna



CALENDARIO 2011



PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO

Questa icona s'ispira alla *Presentazione al Tempio* (1546) di Teofane di Creta ed è conservata nel Monastero Stavronikita, Monte Athos (Grecia).

Portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe. Mosso dallo Spirito Santo, Simeone andò nel tempio dove s'incontrò con i genitori di Gesù. Anche una profetessa, Anna, si mise a ringraziare il Signore parlando del bambino a tutti quelli che aspettavano la liberazione di Gerusalemme. (Luca 2)



IL SACRIFICIO DI ISACCO

L'icona affronta un soggetto iconografico antichissimo, già presente in un mosaico del II secolo nella sinagoga di Bet Alpha e in un affresco a Dura Europos (245 d.C.).

Dio disse ad Abramo: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli alcun male! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unico figlio» (Gn 22,12). Oltre la prova del sacrificio, si celebra il trionfo di colui che «non vacillò nella fede» (Rm 4,19), meritando il titolo di “padre dei credenti”.



ANNUNCIAZIONE

Questa icona s'ispira ad un particolare della *Tavoletta in avorio* della cosiddetta “cattedra di San Marco”, del VII/XI secolo (Collezione Trivulzio, Civiche raccolte del Castello Sforzesco di Milano).

L'angelo entrò in casa e le disse: - Ti saluto, Maria! Il Signore è con te: egli ti ha colmata di grazia. - Tu hai trovato grazia presso Dio. Avrai un figlio, lo darai alla luce e gli metterai nome Gesù. - Lo Spirito Santo verrà su di te, e l'Onnipotente Dio, come una nube, ti avvolgerà. Per questo il bambino che avrai sarà santo, Figlio di Dio. Allora Maria disse:- Eccomi, sono la serva del Signore. Dio faccia con me come tu hai detto. (Luca 1)



ULTIMA CENA

La tipologia di questa icona, che si diffonde in Russia a partire dal 1400, s'ispira all'*Ultima Cena* di Belozersk del XVI secolo, conservata a Mosca (Galleria Tret'jakov).

Il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: "Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me". Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me". (1Cor 11,23-26)



MADRE DELLA TENEREZZA

Questa composizione s'ispira all'icona della *Madre di Dio di Jaroslavl'* della seconda metà del XV secolo, conservata nella Galleria Tret'jakov a Mosca.

Mentre i soldati si occupavano di questo, accanto alla croce stavano alcune donne: la madre di Gesù, sua sorella, Maria di Cléofa e Maria di Màgdala. Gesù vide sua madre e accanto a lei il discepolo preferito. Allora disse a sua madre: «Donna, ecco tuo figlio». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre». Da quel momento il discepolo la prese in casa sua. (Giovanni 19)



Η ΠΕΝΤΕΚΟΣΤΗ

PENTECOSTE

L'icona riproduce la *Pentecoste* della Scuola di Emanuele Tzanes (Creta 1662), conservata nella Chiesa di San Giorgio dei Greci, Venezia.

Gli Apostoli si riunivano regolarmente per la preghiera con le donne, con Maria, la madre di Gesù. Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo. (At 2,1-4)



OSPITALITÀ DI ABRAMO – LA TRINITÀ

L'icona s'ispira alla famosa *Trinità* di Andrej Rublëv del 1411, conservata a Mosca (Galleria Tret'jakov).

Abramo alzò gli occhi e vide tre uomini in piedi, davanti a lui. Appena li vide dall'ingresso della tenda, subito corse loro incontro, si inchinò fino a terra e disse: - Mio Signore, ti prego, non andare oltre. Fermati. Sono qui per servirti. Dopo esservi ristorati potrete continuare il vostro viaggio. Non dovete essere passati di qui inutilmente. Il Signore disse: - Io ritornerò sicuramente da te l'anno prossimo e allora tua moglie Sara avrà un figlio. (Genesi 18)



CRISTO SOMMO SACERDOTE

La composizione s'ispira all'icona di Michael Damaskinos, *Cristo sommo sacerdote*, della seconda metà del XVI secolo, conservata ad Atene nel Museo Bizantino.

Allora Dio dal suo trono disse: «Ora faccio nuova ogni cosa». Poi mi disse: «Scrivi, perché ciò che dico è vero e degno di essere creduto». E aggiunse: «È fatto. Io sono l'inizio e la Fine, il Primo e l'Ultimo. A chi ha sete io darò gratuitamente l'acqua della vita. Ai vincitori toccherà questa parte dei beni. Io sarò loro Dio, ed essi saranno miei figli». (Apocalisse 21)



ARCANGELO GABRIELE

L'icona s'ispira al particolare di una Deesis ("supplica", "intercessione") russa del XVII secolo proveniente dalla collezione Orler.

Dio mandò l'angelo Gabriele a Nazareth, un villaggio della Galilea. L'angelo andò da una fanciulla che era fidanzata con un certo Giuseppe, discendente del re Davide. La fanciulla si chiamava Maria. L'angelo entrò in casa e le disse: - Ti saluto, Maria! Il Signore è con te: egli ti ha colmata di grazia. (Lc 1,26-28)



MARIA SS. DETTA LA KYRIOTISSA

La rappresentazione della Madre di Dio in maestà s'ispira ad un tema diffuso in tutto l'impero bizantino, di cui abbiamo una splendida testimonianza nel mosaico della chiesa di sant'Apollinare Nuovo a Ravenna (VI secolo).

Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna che sembrava vestita di sole, con una corona di dodici stelle in capo, e la luna sotto i suoi piedi. Stava per dare alla luce un bambino e gridava per le doglie e il travaglio del parto. La donna dette alla luce un maschio: egli dovrà governare tutte le nazioni con un bastone di ferro. Quel figlio fu rapito e portato verso Dio e verso il suo trono. (Apocalisse 12)



Η ΑΝΑΓΓΕΛΙΑ

DISCESA AGLI INFERI

L'icona s'ispira ad una *Anastasis* della seconda metà del XV secolo conservata nel Museo di Novgorod (Russia).

Ma Gesù di nuovo gridò forte, e poi morì. Allora il grande velo appeso nel tempio si squarciò in due, da cima a fondo. La terra tremò, le rocce si spaccarono, le tombe si aprirono e molti credenti tornarono in vita. Usciti dalle tombe dopo la risurrezione di Gesù, entrarono a Gerusalemme e apparirono a molti. L'ufficiale romano e gli altri soldati che con lui facevano la guardia a Gesù si accorsero del terremoto e di tutto quel che accadeva. Pieni di spavento, essi dissero: «Quest'uomo era davvero Figlio di Dio!». (Matteo 27)



NATALE

L'icona riproduce un'opera iconografica della Scuola di Andrej Rublëv (XV secolo), conservata a Mosca (Galleria Tret'jakov).

Anche Giuseppe partì da Nàzaret, in Galilea, e salì a Betlemme. Mentre si trovavano a Betlemme, giunse per Maria il tempo di partorire, ed essa diede alla luce un figlio, il suo primogenito. In quella stessa regione c'erano anche alcuni pastori. Un angelo del Signore si presentò a loro, e disse: «Non temete! Io vi porto una bella notizia oggi, nella città di Davide, è nato il vostro Salvatore, il Cristo, il Signore. (Luca 2)